

Spett.li Redazioni,

in merito alle rituali campagne promozionali che celebrano le “virtuose” performances di Poste Italiane e, più nello specifico, con riferimento al Vostro editoriale del 03/08/2018, “*Poste, utile in crescita ma pesa il ramo Vita e il titolo chiude in calo*”, ci preme porre l’accento sul rovescio della medaglia, rimarcando ben altro *focus* cui la stampa presta scarsa attenzione, distogliendone, anzi, a bella posta (si scusi la locuzione, del tutto fortuita) lo sguardo: a fronte delle programmazioni volte a massimizzare i profitti aziendali, ci sono dei costi – altissimi - sostenuti *in primis* dai lavoratori e, per molti versi, dall’utenza, da quando è invalsa la privatizzazione di Poste.

Come sindacato non concertativo, Cobas pt – CUB – USB non rientra nel novero delle “istituzioni” di Poste Italiane S.p.A.: non ne facevamo parte ieri, quando nel CDA dell’allora azienda pubblica vigeva, incontrastato, il dominio delle tre “elette” OO.SS. (CGIL, CISL, UIL); non vi apparteniamo neppure oggi, in una congiuntura tra le più infauste che vede le firme concertative, passate in prosiegua di tempo a sei (CGIL, CISL, UIL, SAILP, FAILP, UGL), accomodarsi ai tavoli dell’Azienda per avallare impudentemente politiche e strategie societarie a completo detrimento dei lavoratori. Ne siamo lontani, anni luce, e non esitiamo a rimarcare con orgoglio questo nostro senso di “non appartenenza”. Soli nel muoverci controcorrente da tale distanza siderale, in questa sede vorremmo, invece, provare ad uniformarci, ahinoi (!), al chiacchiericcio delle voci “cortigiane”, lanciando pertanto qualche altro “suggerimento” che, possibilmente, stavolta Vi aggradi, nella direzione di ulteriori misure per accrescere e consolidare il già fiorente andazzo degli utili postali:

- a) riduzione del personale fino all’estinzione?!
- b) aumento *ad libitum* dell’orario e dei carichi di lavoro individuali, ma a parità di stipendio?!
- c) Misure repressive ed indecorose brandite per fiaccare i lavoratori che non si assoggettano a pretese fuorilegge?!
- d) soppressione degli uffici e disagi inenarrabili per l’utenza?!

Che ne dite di questa ulteriore gamma di iniziative in linea con le attuali pianificazioni di Poste? La ritenete meritoria di visibilità? Se così non fosse – e noi lo auspichiamo - Vi rimandiamo piuttosto e preferibilmente alla nostra comunicazione dello scorso 31 luglio, inviata all’indirizzo [repubblicawww@repubblica.it](mailto:repubblicawww@repubblica.it) e che, viste le incerte sorti responsive (non è pervenuto riscontro alcuno da parte Vostra), si fornisce quivi nuovamente, in allegato, per opportuna conoscenza di tutte le redazioni interessate con la presente e per un’informativa “reale”, giacché “*in-vero veritas*”: il diritto- dovere di stampa deve necessariamente uniformarsi ad un principio di verità, uguaglianza ed equità nel dare voce a tutti, pena snaturarne l’intimo significato e vedere così cadere la sua stessa *mission*.

Riservandoci sin d’ora di offrire ogni più ampia disponibilità per ulteriori disamine- delucidazioni riguardo a quanto esposto, auspichiamo parimenti che i punti d’attenzione sui quali verte il nostro intervento possano sollecitare un opportuno interessamento da parte di chi, nel fare informazione, è preposto ad erogare un servizio improntato a completezza e veridicità.

Distinti saluti.

Cobas pt - CUB- USB  
Responsabile Legale Nazionale.  
Delia De Leo